

II

RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI

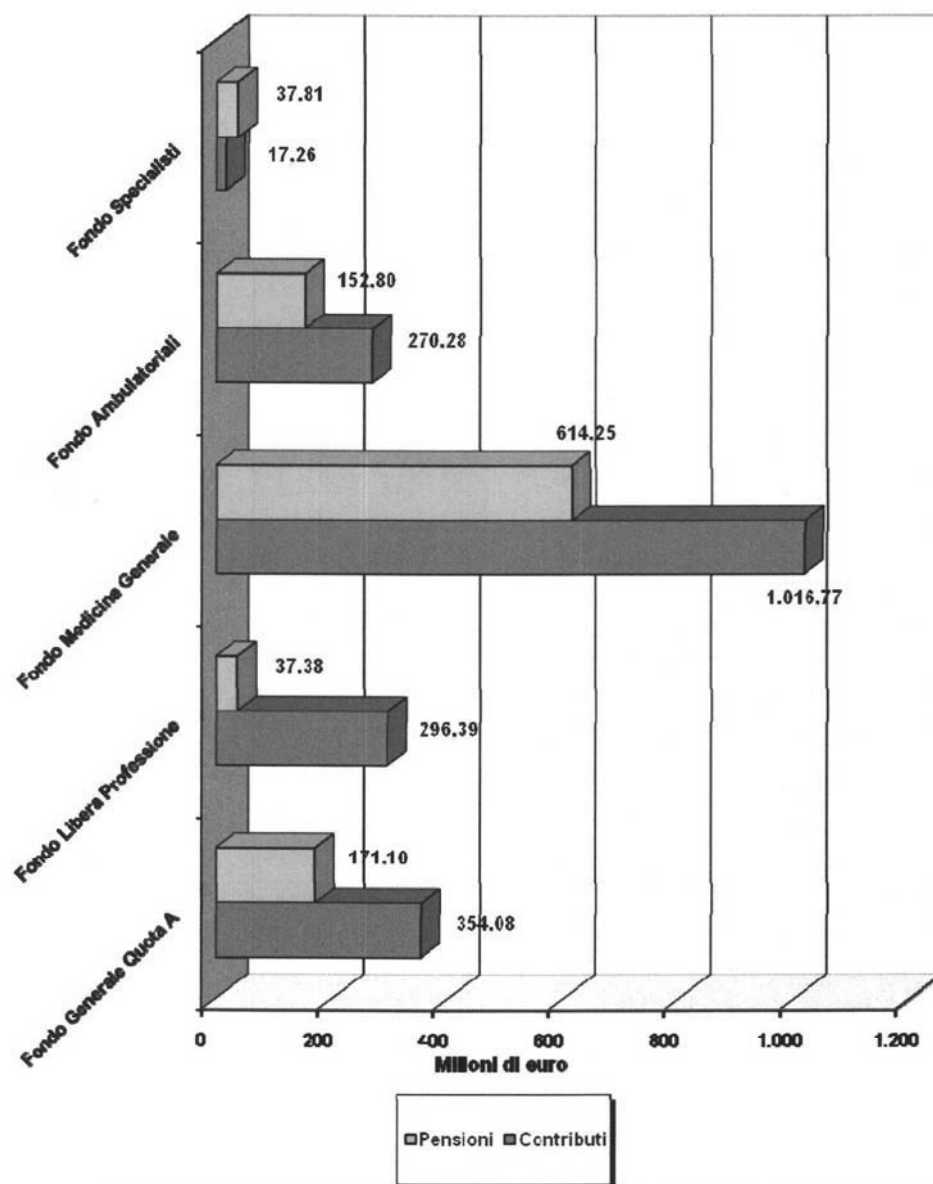
(dati espressi in milioni di euro)

FONDO	CONTRIBUTI	PENSIONI	RAPPORTO
	a	b	(a/b)
FONDO GENERALE QUOTA "A" (*)	354,08	171,10	2,07
FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE	296,39	37,38	7,93
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	1.016,77	614,25	1,66
FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	271,78	152,80	1,78
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	17,26	37,81	0,46
TOTALI	1.956,28	1.013,34	1,93
(*) al netto dei contributi per indennità di maternità			

Il rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate, considerato al pari degli altri indici un riferimento significativo per valutare l'andamento dei Fondi di previdenza, è dato dal raffronto tra le entrate contributive e le rendite pensionistiche, che, tra le prestazioni a vario titolo liquidate dalle diverse gestioni, rappresentano quelle di gran lunga più significative per numero ed entità.

Il dato relativo alle prestazioni in capitale, invece, viene evidenziato in altra parte della presente relazione. In merito, comunque, si segnala che l'ammontare delle indennità in capitale a carico dei Fondi Speciali, che un tempo determinavano esborsi di assoluto rilievo, risulta di gran lunga più contenuto, a seguito delle modifiche regolamentari che hanno interessato a suo tempo l'istituto.

Tabella II - RAPPORTO CONTRIBUTI / PENSIONI



	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
□ Pensioni	171,10	37,38	614,25	152,80	37,81
■ Contributi	354,08	296,39	1.016,77	270,28	17,26

Con riferimento alla **“Quota A” del Fondo di Previdenza Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni si è attestato, nel 2009, sul valore di 2,07, con un lieve decremento rispetto al corrispondente dato dello scorso anno (2,17).

In dettaglio, nell'esercizio 2009 si è registrato un aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori nella misura del 5,15% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile alla indicizzazione degli importi ed alla variazione della composizione per età della platea dei contribuenti. Anche il dato relativo ai contributi da riscatto di allineamento presenta un incremento del 15% rispetto al consuntivo 2008.

Con riferimento, invece, alle entrate da ricongiunzione, nel 2009 si è registrato un notevole decremento rispetto all'esercizio precedente. L'importo appostato a tale titolo è, infatti, passato da € 21.694.593,00 del consuntivo 2008 ad € 1.906.545,00 del 2009. Tuttavia, è da segnalare che l'elevato importo registrato nel consuntivo 2008 (al pari del consuntivo 2007) è da imputare essenzialmente alla straordinaria attività di sollecito, ormai esaurita, svolta dagli uffici presso gli Istituti previdenziali tenuti al trasferimento della contribuzione.

Sul versante delle uscite l'aumento della spesa per pensioni ordinarie, per l'anno 2009, è stato pari al 3,65% rispetto al 2008. Il fenomeno rimane collegato all'indicizzazione dei trattamenti previdenziali, al naturale incremento del numero degli iscritti che accedono al pensionamento ed all'aumento dell'aspettativa di vita.

Per quanto riguarda, invece, i trattamenti di invalidità permanente, l'incremento delle uscite (pari all'11,86%, rispetto all'esercizio 2008) è da ascrivere essenzialmente all'aumento del numero dei beneficiari delle prestazioni; mentre per le pensioni in favore dei superstiti di iscritto si registra un trend di crescita in linea con gli esercizi precedenti.

Ad incrementare le uscite relative ai trattamenti previdenziali in parola concorre anche la vigente disciplina regolamentare che prevede la liquidazione di un trattamento pensionistico minimo obbligatorio (pari per il 2009 ad € 13.770,38 annui lordi) a copertura degli eventi dell'invalidità e della premorienza.

Il Fondo della libera professione – “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale conserva ancora la sua prerogativa di gestione relativamente giovane, con una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2008, nell'esercizio 2009 si rileva, tuttavia,

un consistente incremento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 17,78%, dovuto al progressivo aumento dei titolari di trattamenti pensionistici ed all'indicizzazione delle prestazioni.

Si registra, inoltre, come per la "Quota A", una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia per il 2009 un incremento percentuale rispettivamente di circa il 36% ed il 18% rispetto allo scorso esercizio. Tale sensibile aumento è dovuto sia all'incremento del numero dei beneficiari, sia agli effetti della citata maggiorazione che consente agli interessati di contare su un trattamento minimo garantito.

Sul versante dei contributi commisurati al reddito, l'aumento del gettito contributivo rispetto al precedente anno è pari al 4,07%. La ragione di questa crescita è da imputare al buon esito della procedura di controllo incrociato dei dati in possesso della Fondazione con l'Anagrafe tributaria ed agli effetti dei provvedimenti adottati nel corso del 2009 dal Consiglio di Amministrazione per favorire la regolarizzazione delle inadempienze contributive commesse da iscritti dipendenti del SSN che svolgono attività di libera professione intramoenia.

L'incremento delle entrate è stato, altresì, determinato dall'effetto indotto dall'operazione "Poseidone" posta in essere dall'INPS per contrastare l'evasione contributiva.

Con riferimento invece alle entrate da riscatto, l'importo appostato in bilancio risulta sostanzialmente in linea con quello del consuntivo 2008, registrando solo un lieve incremento dell'1%.

Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente, con un valore di 7,93, seppure in flessione rispetto al dato da consuntivo 2008 (9,04).

In merito al **Fondo dei Medici di Medicina Generale**, l'esercizio 2009 evidenzia un incremento delle entrate contributive del 10,89%.

In dettaglio, i contributi versati dai medici in convenzione risultano incrementati, rispetto all'anno 2008, del 7,95%. Tale aumento è riconducibile principalmente al rinnovo degli Accordi Collettivi Nazionali che, come già esposto nella parte introduttiva, hanno previsto aumenti retributivi e l'innalzamento dell'aliquota di prelievo.

Per quanto riguarda, invece, gli iscritti transitati al rapporto di impiego che hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'E.N.P.A.M., ex decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254, l'incremento dei contributi versati a favore di tali professionisti (pari al 17,94%

rispetto all'anno 2008) è da ricondursi alla crescita del numero degli iscritti appartenenti a questa categoria. Alla data del 31 dicembre 2009, infatti, risultano accreditati contributi in favore di 1.971 professionisti, rispetto ai 1.755 dello scorso anno.

Con riferimento ai contributi versati a titolo di riscatto, grazie al forte impegno profuso dal competente Servizio, si registra un incremento del 24,33%, rispetto all'analogo valore del consuntivo 2008; anche per le ricongiunzioni, si evidenzia un rilevante aumento delle entrate passate da € 8.809.627 del consuntivo 2008 ad € 23.600.033 registrate in bilancio 2009.

Per quanto riguarda le uscite, si manifesta un lieve crescita della spesa complessiva per prestazioni, che registra un fisiologico incremento del 3,73% rispetto al precedente esercizio. La spesa pensionistica risulta, tuttavia, ancora ampiamente inferiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto contributi/pensioni di 1,66.

Analizzando l'andamento economico del **Fondo degli Specialisti Ambulatoriali**, si evidenzia un aumento complessivo delle entrate contributive del 6,65% rispetto al 2008. In particolare, i dati appostati in bilancio rilevano un incremento sia delle entrate relative ai versamenti effettuati a favore degli iscritti in convenzione, che di quelle derivanti dai versamenti effettuati dai medici transitati a rapporto d'impiego, che hanno optato per il mantenimento della posizione previdenziale già costituita presso l'E.N.P.A.M..

Al pari del Fondo dei Medici di Medicina Generale, anche per tale gestione l'aumento delle entrate contributive ordinarie è riconducibile principalmente all'aumento del compenso medio percepito dai sanitari che svolgono l'attività professionale in convenzione con gli Istituti del S.S.N. a seguito del rinnovo degli Accordi Collettivi Nazionali.

L'incremento delle entrate relative ai contributi versati dagli iscritti che transitano alla dipendenza, invece, trova ragione nella crescita del numero dei professionisti appartenenti a tale categoria. I sanitari transitati a rapporto d'impiego sono, infatti, risultati 2.556 a fine esercizio, a fronte dei 2.378 dello scorso anno.

Anche l'istituto dei riscatti ha registrato un numero elevato di adesioni che hanno determinato, nell'esercizio 2009, un ulteriore incremento delle entrate rispetto all'anno precedente dell'11,22%.

Per quanto riguarda le ricongiunzioni il rilevante incremento delle entrate a tale titolo (+58%) è da imputare all'impulso dato dal Servizio all'evasione di un gran numero di pratiche rimaste in giacenza

negli scorsi anni ed alla costante attività di sollecito svolta dagli uffici presso gli Istituti previdenziali tenuti al trasferimento dei contributi.

Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa registra, in questo esercizio, un incremento del 4,85% rispetto al dato da consuntivo 2008.

Anche per questo Fondo la spesa complessiva continua ad essere ancora inferiore rispetto alle entrate contributive e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,78.

Rimane ancora precaria, per l'anno 2009, la situazione del **Fondo degli Specialisti Esterni** sebbene, come già in precedenza detto, le disposizioni introdotte dalla legge 243/2004 dovrebbero contribuire a superare le criticità finanziarie.

Il versamento del contributo "tradizionale" (quello effettuato con l'aliquota del 12% o del 22%) è stato globalmente pari ad € 13.051.663,00, registrando un forte decremento percentuale (-36%) rispetto al dato di consuntivo 2008.

Invece, i versamenti contributivi dovuti dalle società nella misura del 2%, ai sensi della legge 243/2004, risultano pari ad € 3.762.256,35 a fronte di € 2.558.044 del 2008 (+ 47%).

In aumento è, ancora, la spesa complessiva per prestazioni; l'incremento registrato in questo esercizio, rispetto al consuntivo 2008, è infatti del 2,24%. Pertanto, il valore del rapporto contributi/prestazioni è pari a 0,46 con una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI
(dati espressi in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI (B)	RAPPORTO (A/B)
10.305,89	418,46	24,63

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, *“una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere”*.

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *“le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994”*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 24,63 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dalla vigente legislazione di riferimento.

Il patrimonio dell'Ente continua, comunque, ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità dovessero essere riferite alle pensioni erogate nell'esercizio 2009: in questo caso il rapporto è pari a 10,17, a fronte del 9,26 dell'esercizio 2008.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dai bilanci tecnici delle cinque gestioni previdenziali al 31 dicembre 2006 ed i valori globali consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

PATRIMONIO NETTO			
<i>Anno</i>	<i>Patrimonio risultante dal bilancio tecnico al 31.12.2006</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2008	9.202,26	8.993,00	-2,27%
2009	10.152,84	10.305,89	1,51%

ONERI PENSIONISTICI			
<i>Anno</i>	<i>Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.2006</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2008	937,69	971,28	3,58%
2009	957,24	1.013,34	5,86%

ENTRATE CONTRIBUTIVE			
<i>Anno</i>	<i>Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.2006</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2008	1.729,47	1.846,63	6,77%
2009	1.797,81	1.956,28	8,81%

In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura di stime di lungo periodo, debbono fondarsi su ipotesi costanti e, quindi, non possono tener conto delle variabili riscontrabili all'interno dei singoli esercizi finanziari.

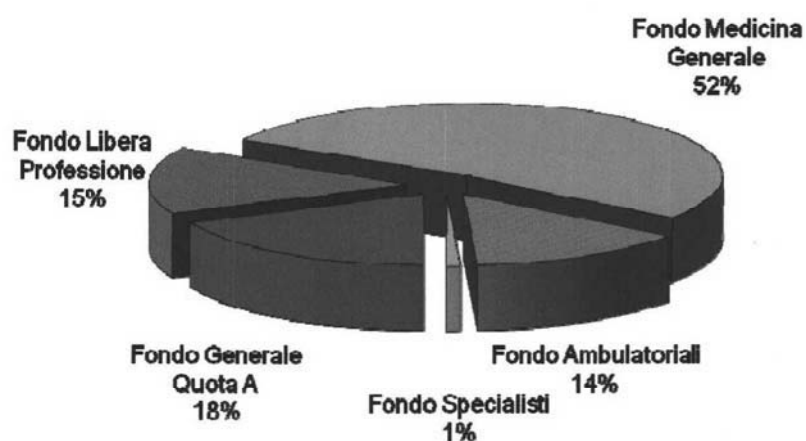
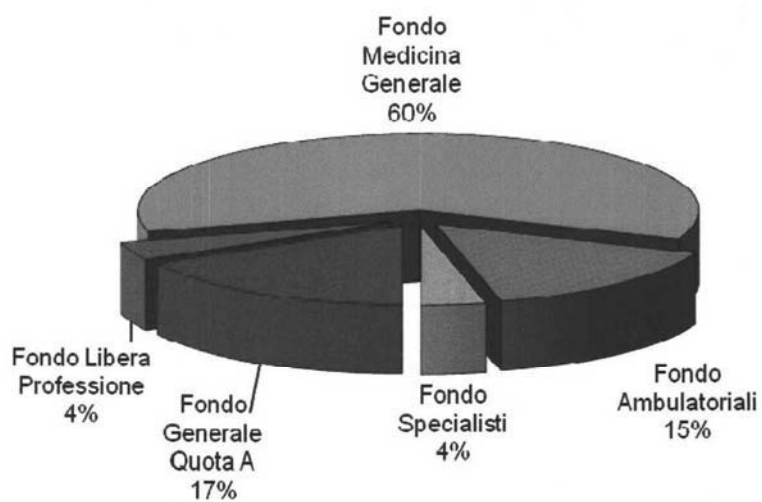
Nello specifico, con riferimento al patrimonio netto, dopo lo scostamento negativo registrato lo scorso esercizio tra il valore del patrimonio consolidato e quello risultante dai bilanci tecnici, da imputare principalmente alla svalutazione dei titoli effettuata in via prudenziale dalla Fondazione, nel 2009 la differenza percentuale è tornata ad assestarsi su valori positivi, secondo un trend da tempo consolidato.

La differenza percentuale tra gli oneri pensionistici risultanti dalle elaborazioni previsionali al 31 dicembre 2006 e quelli esposti nei consuntivi 2008 e 2009 è dovuta, principalmente, all'incremento degli importi delle prestazioni pensionistiche, in quanto iniziano ad assumere un certo rilievo quei

trattamenti, specie presso il Fondo dei Medici di Medicina Generale, ove sono presenti riscatti di allineamento contributivo.

Lo scostamento è, inoltre, riconducibile anche all'aumento della spesa per i trattamenti pensionistici di invalidità (presso tutti i Fondi), in misura superiore rispetto a quella prevista dall'attuario.

Infine, per l'esercizio 2009, la differenza tra i valori da bilancio tecnico e quelli consolidati relativi alle entrate contributive è dovuta, principalmente, all'aumento dell'aliquota contributiva e dei compensi previsti nei nuovi Accordi Collettivi Nazionali per il Fondo dei Medici di Medicina Generale e per il Fondo degli Specialisti Ambulatoriali, nonché all'incremento degli importi pagati dagli iscritti a titolo di contributi di riscatto e ricongiunzione, in gran parte dovuto all'importante attività di recupero dell'arretrato delle domande riferite a tali istituti.

ENTRATE CONTRIBUTIVE RIPARTITE FRA I FONDI**SPESA PER PENSIONI RIPARTITA FRA I FONDI**

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

Il Fondo di Previdenza Generale – Quota A, al quale sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri, è finanziato con i contributi obbligatori riscossi a mezzo ruolo.

L'esercizio 2009 evidenzia un saldo positivo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni previdenziali di 176 milioni di euro. Rispetto all'analogo valore del 2008, si registra un decremento del 6% circa, da imputare essenzialmente alla diminuzione delle entrate da ricongiunzione rispetto all'esercizio precedente. Il maggior importo appostato a tale titolo a consuntivo 2008, infatti, era da ricondurre alla straordinaria attività di sollecito, ormai esaurita, svolta dagli uffici della Fondazione nei confronti degli Istituti previdenziali tenuti al trasferimento della contribuzione.

In aumento del 5,15% risultano, invece, le entrate per contributi ordinari a seguito dell'incremento del numero degli iscritti, pari a 3.995 unità. A tale proposito rileva la tempestiva acquisizione delle nuove iscrizioni dagli Ordini provinciali, ottenuta a seguito della realizzazione del progetto di allineamento e aggiornamento degli archivi anagrafici.

In merito alla procedura di riscossione della contribuzione al Fondo, anche per l'anno 2009, l'incarico di riscuotere su tutto il territorio nazionale i contributi minimi obbligatori è stato affidato ad Equitalia Esatri S.p.A. che provvede a trasmettere al domicilio degli iscritti i relativi bollettini di pagamento.

Tenuto conto che il mancato ricevimento dell'avviso non esonera dal pagamento del contributo, la Fondazione ha offerto ai propri iscritti un nuovo servizio in caso di mancato ricevimento o smarrimento del bollettino RAV per il pagamento del contributo dovuto alla "Quota A". Gli utenti registrati presso il portale dell'Enpam possono, infatti, dall'anno 2009 reperire direttamente un duplicato del bollettino RAV, accedendo all'Area riservata del sito della Fondazione.

Tra le implementazioni periodicamente apportate al servizio di riscossione, si segnala la possibilità per gli iscritti di richiedere la rateazione per il versamento dei contributi iscritti a ruolo. Com'è noto, infatti, mentre gli avvisi di pagamento possono essere incassati in quattro rate, le cartelle esattoriali, inviate ai contribuenti che non hanno eseguito il pagamento mediante il bollettino RAV, sono rimosse in unica

rata. La Fondazione ha, invece, ritenuto opportuno concedere agli iscritti inadempienti che si trovino in situazioni di difficoltà, la rateazione delle somme iscritte nella cartella, avvalendosi dei Concessionari per la Riscossione territorialmente competenti.

Si conferma, altresì, elemento particolarmente positivo per agevolare l'adempimento contributivo da parte degli iscritti il servizio di domiciliazione bancaria del pagamento dei contributi mediante addebito permanente in conto corrente bancario (procedura RID).

Al fine di ottimizzare l'attività di riscossione, l'E.N.P.A.M. ha inoltre ritenuto opportuno affidare ad Esatri anche l'incasso dei contributi dovuti dagli iscritti residenti all'estero, inserendoli in un apposito ruolo. Tali contributi venivano, infatti, pagati dagli iscritti con bonifico bancario e incassati direttamente dagli uffici dell'E.N.P.A.M.. A partire dal ruolo 2009, invece, Esatri provvede all'invio degli avvisi di pagamento ed a riversare all'Ente quanto riscosso a mezzo dei suddetti avvisi. In caso di mancato pagamento, i Concessionari territorialmente competenti provvederanno alla notifica delle cartelle esattoriali nei confronti degli inadempienti.

Evidenti sono i vantaggi di questa procedura la quale, al pari della riscossione sul territorio nazionale, non solo permette di incassare le somme dovute in massima parte nel corso del medesimo anno solare, ma soprattutto esonera gli uffici dal mettere in atto al di fuori del territorio nazionale le complesse misure per evitare la prescrizione del credito contributivo.

Merita menzione, infine, la modifica apportata alla procedura relativa allo sgravio contributivo, che ora viene gestito in forma automatizzata. In caso di decesso o di cancellazione dall'Albo, venendo meno il presupposto della contribuzione, l'importo iscritto a ruolo non è più dovuto e gli Uffici erano costretti ad inserire manualmente lo sgravio. A seguito della citata modifica, invece, la variazione dello *status* dell'iscritto genera automaticamente la prenotazione dello sgravio, determinando la semplificazione degli adempimenti richiesti agli Uffici, con conseguente velocizzazione dell'attività lavorativa e, soprattutto, riduzione della possibilità di errore.

Risultano, infine, incrementati anche i versamenti effettuati a titolo di riscatto di allineamento; l'importo appostato in bilancio 2009 è infatti superiore del 15% rispetto allo scorso esercizio.

Anche il **Fondo della libera professione – Quota B del Fondo di Previdenza Generale**, per l'esercizio 2009, registra risultanze positive.

Dall'analisi dettagliata delle entrate contributive del Fondo si evince che nel periodo vi è stato un incremento delle stesse (pari al 3,62%) rispetto all'anno 2008. In particolare, si registra un aumento delle entrate ordinarie pari al 4,07%, connesso alla crescita del numero dei contribuenti, passato da 115.336 nel 2008 a 120.972 (+ 5.636 unità), nonché alle attività poste in essere dagli uffici per l'individuazione degli iscritti morosi.

Inoltre, i controlli incrociati dei dati in possesso della Fondazione con l'Anagrafe Tributaria, hanno consentito di individuare nel 2009 oltre 3.000 iscritti che hanno ommesso di comunicare correttamente all'E.N.P.A.M. i redditi professionali prodotti.

Positivi riflessi sulle entrate contributive conseguono dai provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione, intesi a favorire la regolarizzazione delle inadempienze contributive degli iscritti dipendenti del SSN che svolgono attività di libera professione intramoenia, nonché a disciplinare il regime contributivo dei pensionati del Fondo.

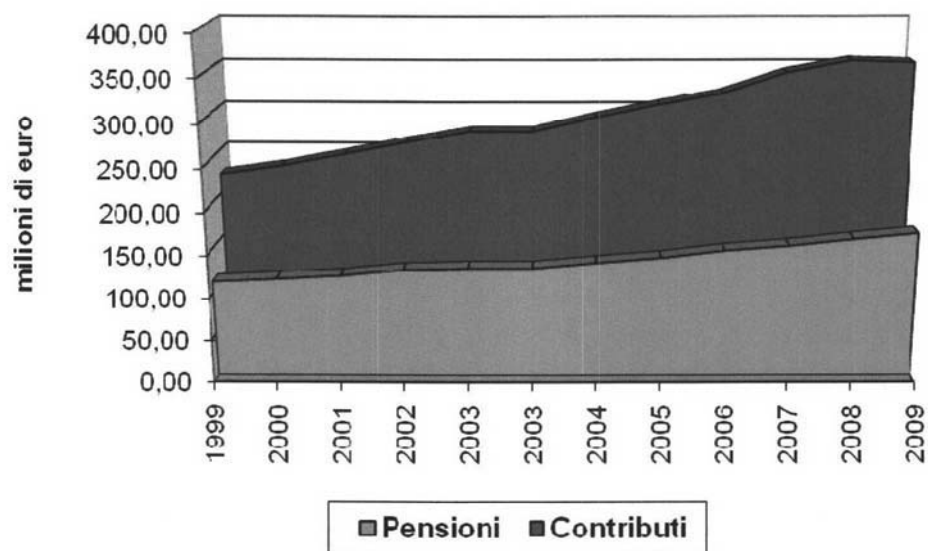
Con riferimento a tale ultima fattispecie si deve precisare che sebbene le modifiche regolamentari siano tuttora al vaglio dei Ministeri vigilanti e quindi non ancora cogenti, gli interessati, al fine di evitare l'insorgere di un possibile contenzioso con l'Inps, hanno comunque provveduto, su base volontaria, ad effettuare il versamento del contributo dovuto. Infatti, sia il numero dei contribuenti che il conseguente importo dei contributi versati dai pensionati risultano notevolmente incrementati rispetto all'anno 2008: i pensionati che hanno versato con l'aliquota ridotta del 2%, sono passati da 821 a 6.369, nel 2009 ed i relativi versamenti da € 426.940,00 ad € 3.493.799,00.

Al buon andamento della gestione ha inoltre contribuito l'importo di oltre € 18.500.000 versato a titolo di contributi da riscatto, di poco superiore rispetto a quello dell'anno 2008.

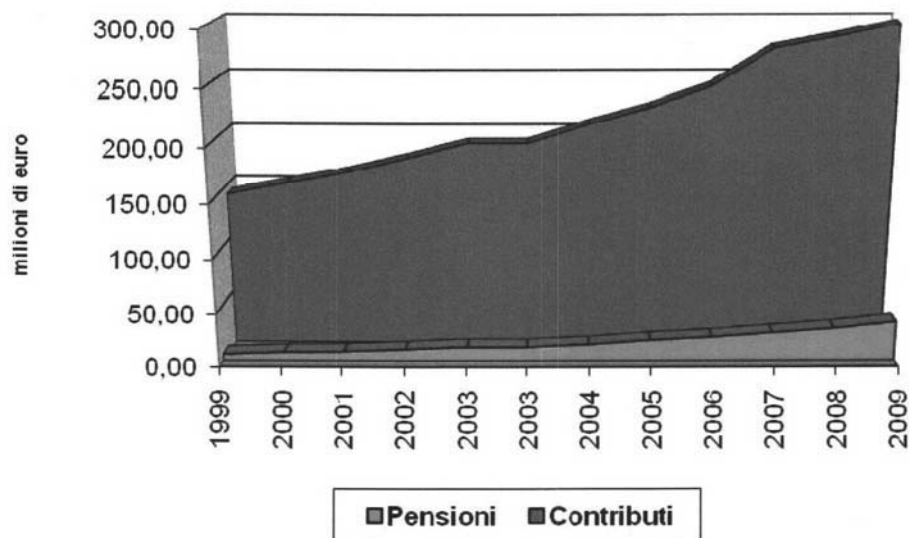
Quanto ai contributi versati dagli enti locali, ai sensi della legge 3 agosto 1999, n. 265, in favore dei medici e odontoiatri che rivestono la carica di amministratore (sindaci, presidenti di provincia, comunità montane, unioni di comuni e di consorzi fra enti locali, assessori provinciali e di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, presidenti dei consigli provinciali e circoscrizionali), si rileva, nell'esercizio, un'entrata pari ad € 361.730,00.

RAFFRONTO CONTRIBUTI - PENSIONI

FONDO GENERALE QUOTA A



FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE



Contributi previdenziali e contribuenti al Fondo di Previdenza Generale

I contributi minimi obbligatori per l'anno 2009, da versare al Fondo di Previdenza Generale - **Quota A**, tenuto conto della prevista indicizzazione, sono stati determinati nelle seguenti misure:

€	185,66	fino al compimento del trentesimo anno;
€	360,38	dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno;
€	676,28	dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno;
€	1.248,96	dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantacinquesimo anno;
€	676,28	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 che, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, mantengono “ad personam” tale tipologia di contribuzione.

Oltre ai contributi ordinari, tutti gli iscritti sono tenuti a versare un contributo per la copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una indennità nei casi di maternità, aborto, adozione ed affidamento preadottivo, ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni, recepita nel Testo unico emanato con decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

L'importo iscritto a ruolo per l'anno 2009 è stato pari ad € 38 *pro capite*.

La ripartizione dei contribuenti alla Quota A è la seguente:

– Iscritti infra30enni	n. 20.735
– Iscritti infra35enni	n. 32.879
– Iscritti infra40enni	n. 29.585
– Iscritti ultra40enni	<u>n. 263.056</u> (di cui con contribuzione ridotta n. 26.578)
Totale contribuenti a ruolo	n. 346.255

Nei ruoli emessi nell'anno 2009 sono stati iscritti n. 346.255 medici ed odontoiatri, di cui n. 212.384 di sesso maschile e n. 133.871 di sesso femminile.

Con riferimento al **Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale**, la gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito evidenzia un incremento rispetto alle entrate del 2008 del 4,07%.

Nel 2009 sono stati contabilizzati contributi per € 277.495.600, ripartiti secondo il seguente schema.

Contributi al 12,50% di iscritti attivi	€	235.799.197
Contributi al 2% di iscritti attivi	€	19.470.053
Contributi all'1% di iscritti attivi	€	16.843.091
Contributi al 12,50% di pensionati	€	922.336
Contributi al 2% di pensionati	€	3.493.799
Contributi all'1% di pensionati	€	967.124
Totale gettito contributivo	€	277.495.600

La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

– iscritti attivi con contribuzione al 12,50%	n.	69.959
– iscritti attivi con contribuzione al 2%	n.	42.658
– pensionati con contribuzione al 12,50%	n.	239
– pensionati con contribuzione al 2%	n.	6.369
– iscritti con contribuzione mista (12,50% e 2%)	n.	1.747
Totale contribuenti	n.	120.972

Nella voce "iscritti con contribuzione mista" rientrano i professionisti che nel corso dell'anno sono passati dalla contribuzione intera (12,50%) alla contribuzione ridotta (2%) e viceversa.

Nel totale di cui sopra sono considerati anche n. 31.987 iscritti e n. 1.505 pensionati che hanno versato contributi con aliquota dell'1% (pari al 27,69% del totale dei contribuenti dell'anno).